

ALLEGATO "A"

SCHEDA ANAGRAFICA

CODICE STABILIMENTO: 2128/37

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE:

RAGIONE SOCIALE: CID SpA

Partita IVA: 06356990967

Codice Fiscale: 06356990967

LEGALE RAPPRESENTANTE: VALLANA FRANCO

SEDE LEGALE:

COMUNE: SALUGGIA

INDIRIZZO: VIA CRESCENTINO SNC

N. TEL: 0161 8126203 **N. FAX:** 0161 487719

e-mail / PEC:

STABILIMENTO:

UBICAZIONE:

COMUNE: SALUGGIA

INDIRIZZO: VIA CRESCENTINO SNC

CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE

CLASSE 1 ☐ A ☐ B ☐ C ☐

CLASSE 2 ☐ A ☐ B ☐ C ☐

NON CLASSIFICATA ☒

IMPIANTI E ATTIVITA' PRESENTI NELLO STABILIMENTO CHE PRODUCONO EMISSIONI:

Impianti per la produzione di componenti per angioplastica coronaria, produzione di cateteri per angioplastica e stent intravascolare, impianti per il lavaggio, estrusione del polimero, taglio laser, decapaggio e lucidatura elettrochimica, termoformatura e assemblaggio.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE CONCERNENTE:

AUTORIZZAZIONE DI STABILIMENTO

ESTREMI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Domanda ex art. 269 D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. pervenuta il 03/01/2012 prot n. 0000633/000, integrata da note n. 0004567/000 del 14/01/2013 e n. 115 del 03/01/2014.

PARERE POSITIVO ESPRESSO IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI

In data 20/02/2013.

PRESCRIZIONI: vedi paragrafo "Disposizioni generali" della Determina Dirigenziale.

LIMITI DI EMISSIONE: vedi allegato A1

TEMPISTICHE E PRESCRIZIONI TECNICO-GESTIONALI: vedi allegato A2

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE: vedi allegato A3

STABILIMENTO: CID SpA - Saluggia				CODICE: 2128/37		Allegato A1					
Punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
Quadro emissivo transitorio											
C1	Aspirazione "coating"	800	8	discontinua	20	COV (come C)	---	0,050	6	0,20	---
C2	Assemblaggio stent/catetere	500	8	discontinua	20	COV (come C)	---	0,075	6	0,17x0,24	---
C3	Lavaggio controllo qualità	350	8	discontinua	20	COV (come C)	---	0,050	8	0,20	---
C4	Termoformatura	400	16	discontinua	30	Polveri totali	---	0,010	8	0,16	---
C5	Fabbricazione tubi (estrusione) - Assemblaggio catetere - Lavaggio - Fabbricazione palloncini (termoformatura)	6.500	8	discontinua	25	COV (come C)	---	0,100	8	0,40	---
C6	Lavaggio e lavaggio controllo qualità	1.500	8	discontinua	20	COV (come C)	---	0,100	8	0,25	---
C7	Taglio laser, decappaggio e lucidatura elettrochimica	4.500	8	discontinua	20	Polveri totali	---	0,010	8	0,31	---
						Acido fosforico (H ₃ PO ₄)	---	0,005			
						Acido solforico (H ₂ SO ₄)	---	0,005			

Punto di emissione	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
Quadro emissivo definitivo											
C1	Aspirazione "coating"	800	8	discontinua	20	COV (come C)	---	0,050	6	0,20	---
C2	Assemblaggio stenti/catetere	500	8	discontinua	20	COV (come C)	---	0,075	6	0,17x0,24	---
C4	Termoformatura - fabbricazione palloncini (termoformatura)	400	16	discontinua	30	Polveri totali	---	0,010	8	0,16	---
C5	Lavaggio - assemblaggio catetere	6.500	8	discontinua	25	COV (come C)	---	0,100	8	0,40	---
C6	Lavaggio e lavaggio controllo qualità	1.500	8	discontinua	20	COV (come C)	---	0,100	8	0,25	---
C7	Taglio laser, decappaggio e lucidatura elettrochimica	4.500	8	discontinua	20	Polveri totali	---	0,010	8	0,31	---
						Acido fosforico (H ₃ PO ₄)	---	0,005			
						Acido solforico (H ₂ SO ₄)	---	0,005			
C8	Fabbricazione tubi (estrusione)	1.200	8	discontinua	20	Polveri totali	---	0,006	8	0,25	---
						COV (come C)	---	0,010			

PRESCRIZIONI TECNICO-GESTIONALI:

- 1) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 2) I valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
- 3) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluso le fasi di avvio e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A1.
- 4) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- 5) Ogni camino dovrà essere provvisto di targhetta riportante il numero identificativo indicato nell'allegato A1.
- 6) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art. 271, c. 14 del D. Lgs. n. 152/2006, parte V e s.m.i., l'autorità competente deve essere informata **entro le otto ore** successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- 7) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
- 8) Su tutti gli impianti deve essere presente un sistema di intercettazione delle emissioni tramite serrande, in modo da isolare i macchinari inattivi ed evitare diluizioni degli inquinanti.
- 9) La vasca della "Lucidatura elettrochimica" automatica associata al camino C7 deve essere coperta quando inattiva.
- 10) **Entro 90 giorni** dalla notifica della presente autorizzazione la Ditta dovrà:
 - a) convogliare le emissioni della termoformatura "Fabbricazione palloncini" al punto C4, al quale arrivano già le emissioni dell'altra "Termoformatura";
 - b) incorporare e convogliare al nuovo punto di emissione C8 le emissioni della "Fabbricazione tubi" (ex C5);
 - c) convogliare al camino C5 le emissioni provenienti dalle fasi di lavaggio prima recapitanti al punto di emissione C3, che quindi viene dismesso.

Per il periodo di 90 giorni dalla notifica della presente autorizzazione sarà valido il quadro emissivo transitorio (Allegato A1).

Realizzato quando indicato al presente punto, la Ditta dovrà inviare una planimetria aggiornata in formato A3, in bianco e nero, con legenda esplicativa dei singoli punti di emissione indicati nell'Allegato A1 definitivo, indicazione delle linee di captazione e degli eventuali sistemi di abbattimento.

- 11) **Il termine per la messa a regime dello stabilimento in assetto definitivo è di 30 giorni** dalla data di avviamento degli impianti modificati, comunicata al Sindaco e alla Provincia con

un anticipo di almeno **15 giorni**, così come disposto al c. 6 dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, parte V e s.m.i..

- 12) Ad esclusione delle attività di cui al c. 1 dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006, parte V e s.m.i., per gli adempimenti di cui al c. 6 dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, parte V e s.m.i., l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni (**autocontrolli iniziali**), in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto modificato e a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo definitivo (Allegato A1) nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti.
- 13) Il rilevamento degli effluenti gassosi provenienti dai punti d'emissione compresi nel Quadro Emissivo definitivo dell'Allegato A1 deve essere eseguito con **periodicità triennale (autocontrolli periodici)**, verificando tutti i parametri ivi riportati nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti.
- 14) L'impresa deve effettuare gli **autocontrolli iniziali** e gli **autocontrolli periodici** di cui ai punti 12 e 13 del presente allegato, dando comunicazione, con almeno **15 giorni di anticipo**, alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire le date stabilite e comunicate - salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Provincia di Vercelli e al Dipartimento provinciale di ARPA Piemonte, comprensiva della nuova data in cui sarà effettuato il campionamento.
- 15) I risultati di tutti i rilevamenti (iniziali e periodici) devono poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento provinciale dell'ARPA ed al Sindaco competente per territorio **entro 60 giorni** dall'effettuazione dei prelievi.

16) Metodiche di campionamento.

Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella tabella seguente, fatte salve le eventuali modifiche e gli aggiornamenti alle norme stesse. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro	Metodo di determinazione ARPA	Principio del metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI 10169:2001; UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911-1:2013	Determinazione con misuratore di pressione differenziale
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006	Tecnica di condensazione/adsorbimento
Polveri totali	UNI EN 13284-1/2003	Determinazione gravimetrica
SOT, COV	UNI EN 12619 (C<20mg/mc)	Metodo in continuo strumentale automatico con rilevatore a ionizzazione di fiamma (FID)
	UNI EN 13526:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi - Metodo in continuo con rilevatore a ionizzazione di fiamma (GC-FID)
	UNI EN 13649/2002	Metodo discontinuo (GC)
Ossigeno	UNI EN 14789/2006 (Paramagnetico)	Metodo di riferimento paramagnetismo
Fosfati (come PO_4^{3-}) (*)	ISTISAN 98/2 – DM 25/08/2000 All. 2	Gorgogliamento in soluzione basica e successiva determinazione tramite tecnica di cromatografia a scambio ionico*

Acido solforico (H ₂ SO ₄) (*)	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 2	Metodo per gorgogliamento in una soluzione alcalina di idrossido di sodio (NaOH) e successiva determinazione mediante cromatografia ionica
---	----------------------------------	--

(*) Metodo suggerito in quanto non esistono metodi ufficiali per il campionamento di tale parametro

Sono fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

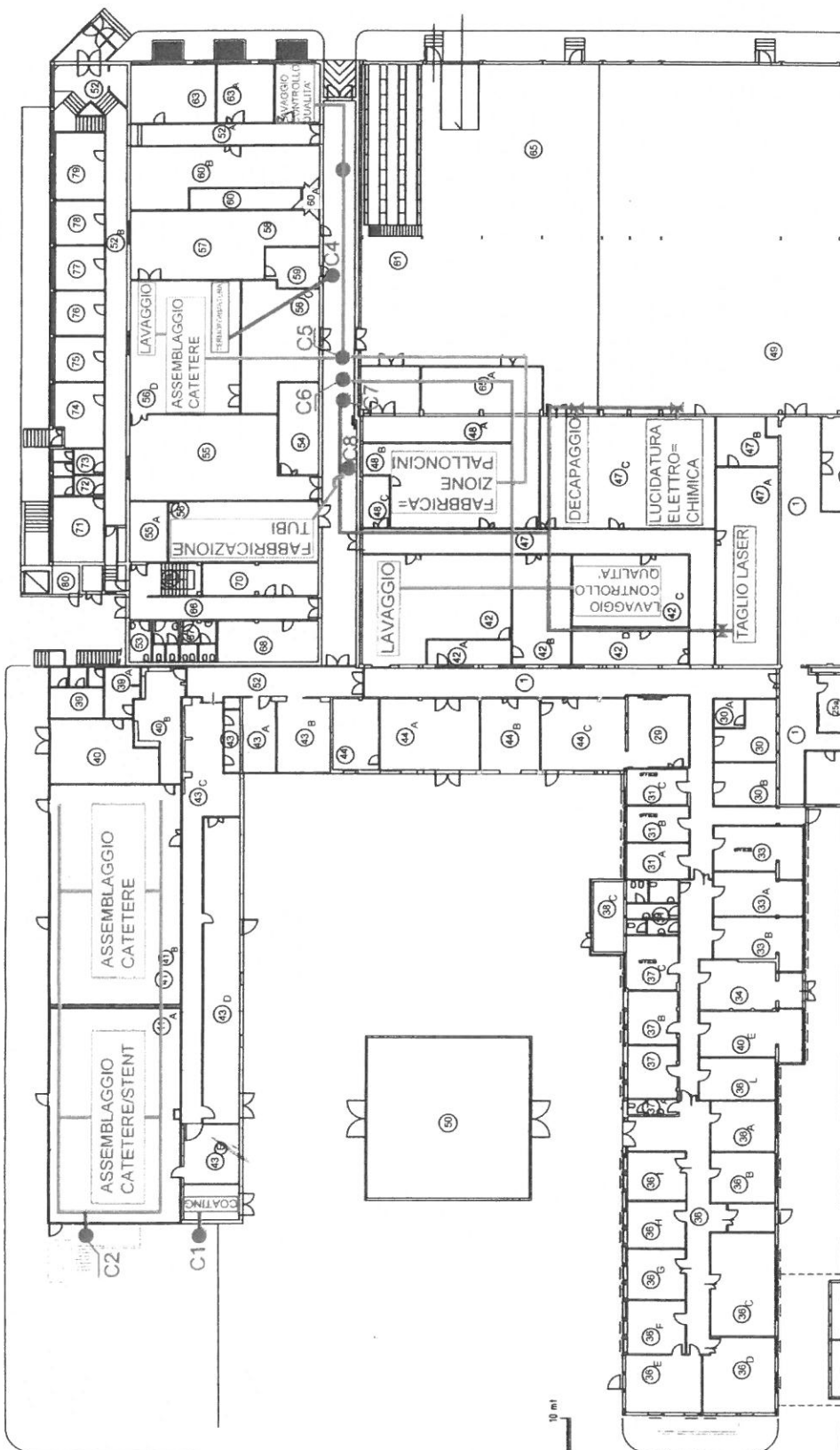
Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

- 17) I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008.
- 18) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.
- 19) Copia della presente autorizzazione deve essere sempre conservata in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo.

Planimetria di stabilimento

Configurazione transitoria

(pagine 7 - 8 di 8)



B. PUNTI DI EMISSIONE		OTTOBRE 2013	
A. PUNTI DI EMISSIONE		DECEMBRE 2012	
REVISIONE		DATA	FIRMA
SORIN SITE MANAGEMENT S.R.L.			
CID			
PUNTI DI EMISSIONE			
PREPARATO DA		MAURIZIO CHIOCCETTI Architetto	
SORIN GALVAN		Studio di Architettura	
RICHIESTA MODIFICHE		corso Roma 67_Crescenzo VC e-mail studio@mauriziochocchetti.it	
DATA		RICHIESTE	
M. CHIOCCETTI ARCHITETTO		M. CHIOCCETTI ARCHITETTO	
Il presente elaborato è proprietà privata e non può essere copiato, riprodotto e mostrato a terzi senza autorizzazione			